A PARTINICO LA POLIZIA INTERROMPE LA PROTESTA DEI TERREMOTATI

La radio dei poveri cristi:

«La Sicilia occidentale non vuole morire....»

Trasmesse le voci dei baraccati, di uomini di cultura, insegnanti e medici - « Qui, nella Valle del Belice, si sta consumando scientemente un delitto assurdo » - L'improvviso arrivo di polizia e CC Una specie di ridicola operazione militare alla luce delle fotoelettriche - Dichiarazione di Dolci

Danilo Dolci mentre parla alla « radio libera » di Partinico

Dal nostro inviato

PARTINICO, 26

« Chiunque nel mondo ascolti questa voce — continua a scandire inesausto Franco Alasia — avverta i propri amici, passi parola: la popolazione della Sicilia occidentale non vuole morire » « L'Italia, il settimo paese industriale del mondo — incalza Pino Lombardo l'altro speaker barricatosi con Alasia in una stanzetta del Centro studi fondato da Danilo Dolci —, non è capace di garantire un tetto stabile e una possibilità di vita civile ai centomila sinistrati del terremoto del '68 »

Intercalati solo dai segnali dell'SOS battuti col *Morse* i messaggi lanciati nell'etere da Partinico valicano da ieri sera i mari e i monti insieme ai solidali saluti di tanti amici di mezzo mondo alle dichiarazioni pre-registrate di sindaci dc comunisti socialisti alle testimonianze agghiaccianti di medici e di professori di studenti e di povera gente delle baracche un lungo sconvolgente atto d'accusa documentario che dura quattro ore

Poi prima di ricominciare Alasia e Lombardo concludono con altri messaggi « *Qui nella Valle del Belice si sta consumando scientemente un delitto assurdo si lascia spegnere una intera popolazione* in cultura di un popolo sta *morendo* » « *Facciamo appello all'ONU e a tutti gli organismi internazionali che hanno a cuore la vita dell'uomo e lo sviluppo pacifico del mondo perché premano sul governo italiano e lo costringano ad agire subito e bene prima che sia troppo tardi Perché qui si sta morendo* »

E la voce di una radio libera (la voce di una emittente clandestina già strepita qualcuno) la radio dei « poveri cristi » la voce « *della radio della nuova resistenza* » come è stata chiamata dagli stessi promotori quando ieri verso le 8 di sera improvvisamente e inaspettatamente nel corso di una veglia sono cominciate le trasmissioni destinate a portare per tre giorni — salvo una breve interruzione notturna — in tutti gli angoli del mondo la denuncia della strategia dell'abbandono che il governo porta avanti dal gennaio '68 e della tragedia che essa rappresenta per i sinistrati e per tutti e 350 mila gli abitanti delle tre Valli del Belice dello Jato e del Carboi

E bastata così una flebile voce captabile dalle 7 del mattino a mezzanotte sulle onde corte (m 20 10) e sulla modulazione di frequenza (m 98 5) perché la poderosa macchina dello Stato assenteista desertificatore e repressivo — i tre volti con cui si è finora mostrato ai terremotati — fosse presa in contropiede usando le armi diciamolo pure della fantasia politica per un gesto tanto clamoroso quanto sicuramente efficace

Che fare? Interrompere la erogazione dell'energia elettrica al Centro? Non basterebbe asserragliati in un piccolo locale al primo piano dell'edificio in cui da quindici anni Dolci e i suoi collaboratori si battono contro lo *spreco* (i fiumi senza dighe che si sprecano in mare i braccianti senza terra che si sprecano sui treni dell'emigrazione i feudi senza braccia le dune senza boschi i pianori senza industrie i paesi distrutti e non ricostruiti che si sprecano al sole) Franco Alasia e Pino Lombardo possono far funzionare la trasmittente con un gruppo elettrogeno alimentato con cento litri di benzina

Dolci aveva fatto pervenire a mezzo di Ferruccio Parri a Saragat a Rumor a Restivo un messaggio per avvertire che sul piano tecnico era stata presa ogni cura perché *questa trasmissione non sia di nocumento alcuno a chicchessia* » sul piano politico « *impedire in qualsiasi modo l'ascolto della voce dei più sofferenti sarebbe un delitto una crudeltà senza senso che avrebbe la riprovazione di tutto il mondo civile* e poi soprattutto « *tentare di impedire la diffusione di questa voce cercando di penetrare nell'edificio può mettere in grave pericolo anche la vita di Alasia e Lombardo* Ma quando — concludeva la lettera di Dolci — *che si abbia la capacità di intendere il fronte a tutto il mondo il senso dell'iniziativa e di rispondere ad essa nel l'unico modo civile possibile avviando immediatamente con atto serio di responsabilità la ricostruzione* »

Ricostruzione occupazione riforma agraria industrializzazione sviluppo civile rinascita La lunga *istruttoria* frutto delle registrazioni dell'etnologo Antonio Uccello e che a getto continuo viene trasmessa da *radio libera* di Sicilia è tutta articolata su questa prospettiva è tutta saldamente ancorata a queste parole che ciascuna voce recitante ripete a suo modo con la sua esperienza

L'intervento della polizia

Con un gravissimo atto di forza polizia e carabinieri hanno invaso questo notte il Centro studi di Partinico sequestrando le attrezzature di « Radio nuova resistenza » in funzione da 26 ore per denunciare a tutto il mondo le drammatiche condizioni dei terremotati siciliani

Subito dopo il sequestro Danilo Dolci ha dichiarato « Nella lettera inviata al Capo dello Stato e al governo avevamo sottolineato che vi era un solo modo civile per rispondere alla nostra iniziativa quello della ricostruzione immediata delle zone terremotate Quanto è avvenuto con le caratteristiche tipiche della violenza poliziesca non è che una riprova di quanto da tempo si sa in Italia e nel mondo sulla natura repressiva delle nostre istituzioni »

All'operazione — avallata dalla magistratura sulla base di presunte violazioni delle norme (fasciste) che regolano le trasmissioni radiofoniche — è stato dato il via poco dopo le 22 con fasi molto movimentate

A Palazzo Scalia sede del Centro si sono presentati con scorta armata alcuni funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri chiedendo di Dolci Ma poi senza attenderne lo arrivo hanno fatto forzare il portone d'ingresso mentre veniva interrotta l'erogazione dell'energia elettrica

Dall'ingresso la polizia ha raggiunto la scala che porta ai piani superiori e per salire è stato scardinato un cancello di ferro Così *conquistato* il pianerottolo su cui si apre la porta della stanza in cui erano barricati i due improvvisati annunciatori Franco Alasia e Pino Lombardo tra i due i poliziotti e i carabinieri si è svolto attraverso i battenti serrati un concitato colloquio

Alla fine e per evitare il peggio (all'interno della sala di trasmissione erano cento litri di benzina) i collaboratori di Dolci hanno aperto la porta dietro la quale erano barricati dal pomeriggio di ieri

Notificata loro una ordinanza di sequestro emessa dal pretore di Partinico Tessitore il quale per l'intera giornata di oggi era stato a Palermo a colloquio con i suoi superiori tutto il materiale è stato rimosso e trasportato via « in luogo sicuro

Giorgio Frasca Polara

I TESTI E GLI APPELLI DI «RADIO LIBERA»

Una puntuale documentazione della tragica situazione in cui versano — a più di due anni dal sisma — le Valli del Belice, dello Jato e del Carboi — « Si sta compiendo un delitto »

Pubblichiamo alcuni stralci della trasmissione di « Radio libera Programma A » messa in onda mercoledì scorso 25 marzo ad iniziativa del « Centro studi e iniziative » di Partinico diretto da Danilo Dolci nel quadro della manifestazione di protesta delle popolazioni della Valle del Belice della Valle dello Jato della Valle del Carboi (Sicilia occidentale) « SOS SOS — ha iniziato alle 19 di mercoledì la trasmissione — *qui parlano i poveri cristi della Sicilia occidentale attraverso la radio della nuova resistenza SOS SOS Siciliani italiani uomini di tutto il mondo ascoltate si sta compiendo un delitto di enorme gravità assurdo si lascia spegnere una intera popolazione*

« *La popolazione delle Valli del Belice dello Jato e del Carboi la popolazione della Sicilia occidentale non vuole morire Siciliani italiani uomini di tutto il mondo non possiamo lasciar compiere questo delitto le baracche non reggono non si può vivere nelle baracche non si vive di sole baracche*

Si sprecano i miliardi

« *Lo Stato italiano ha sprecato miliardi in ricoveri affastellati fuori tempo confusamente ma a questa ora tutta la zona poteva essere già ricostruita con case vere strade scuole ospedali L'Italia il settimo paese industriale del mondo non è capace di garantire un tetto solido e una possibilità di vita ad una parte del proprio popolo Occorrono dighe rimboschimenti case scuole industrie strade occorrono subito La nostra terra pur avendo grandi possibilità sta morendo abbandonata La gente è costretta a fuggire lasciando incolta la propria terra è costretta ad essere sfruttata altrove*

Un appello all'ONU

« *Facciamo appello all'ONU e a tutti gli organismi internazionali che hanno a cuore la vita dell'uomo e lo sviluppo pacifico del mondo* — ha proseguito radio « nuova resistenza » — *affinché premano sul governo italiano perché sia costretto ad agire subito e bene Il mondo non può svilupparsi in vera pace finché una parte degli uomini è costretta alla disperazione* »

È stato poi diffuso il testo della lettera indirizzata da Danilo Dolci al Presidente della Repubblica Saragat al presidente del Consiglio Rumor e al ministro dell'Interno Restivo nella quale egli ricorda le drammatiche condizioni in cui ad oltre due anni dal terremoto si trovano tuttora le popolazioni della Sicilia occidentale ed assume in prima persona la responsabilità della trasmissione « clandestina » (« *la voce di chi più soffre non è riuscita a farsi sentire malgrado ripetuti tentativi dalle più diverse parti* ») in nome anche dell'articolo 21 della Costituzione della Repubblica che come è noto suona « Tutti hanno il diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione »

Sono stati poi presentati i dati davvero impressionanti relativi alla situazione attuale della zona

Per quanto ad esempio concerne l'edilizia la ricostruzione della zona terremotata non è iniziata in nessuno dei Comuni colpiti (nel migliore dei casi si è ancora alla fase della progettazione) Montevago Poggioreale Gibellina Salaparuta Santa Ninfa Contessa Entellina Camporeale Sambuca Menfi Santa Margherita Belice Vita Partanna Calatafimi Salemi Castelvetrano Alcamo Roccamena Corleone San Giuseppe Jato Sancipirrello Partinico Mazara del Vallo Castellammare Sciacca

Grave è ancora la situazione pure per quanto riguarda le dighe e le acque la riforma agraria (« *urge mettere in opera i piani zonali di sviluppo agricolo dell'ESA e provvedimenti stralcio immediati che garantiscano il passaggio della terra ai mezzadri l'accesso alla terra di braccianti e contadini poveri liberamente associati attraverso l'esproprio di aziende suscettibili di trasformazione l'imposizione di obblighi di trasformazione e di livelli di occupazione alla grossa proprietà fondiaria lo sviluppo ed il sostegno alla piccola proprietà coltivatrice la concentrazione e selezione degli investimenti pubblici da contrattarsi da parte dei sindacati e delle organizzazioni contadine e degli Enti locali con lo Stato e la Regione* ») il rimboschimento la viabilità rurale e le vie di comunicazione maggiori lo sviluppo industriale

Un altro dato significativo è quello relativo agli ospedali Nelle tre Valli (Belice Jato Carboi) — la cui popolazione complessiva è di 350 mila abitanti — gli ospedali in funzione sono sette (Alcamo Castelvetrano Salemi Corleone Partinico Palazzo Adriano e Sciacca) con un totale di 579 posti letto 1 4 posti letto cioè (secondo le statistiche ufficiali) ogni 1 000 abitanti contro la media regionale di 3 2 e la media nazionale di 6 7 (l'indice auspicabile — giova ricordare — è di 10 15 posti letto ogni 1 000 abitanti) Soltanto gli ospedali di Corleone e di Palazzo Adriano hanno sede propria (gli altri sono tutti in edifici « adattati » sulla funzionalità dei quali non occorre spendere parola) Tutti gli ospedali della zona Corleone e Palazzo Adriano sono stati danneggiati dal terremoto

Messaggi da tutto il mondo

La trasmissione ha documentato così una realtà tragica che deve essere sanata rapidamente con l'attiva partecipazione delle popolazioni interessate se non si vuole condannare definitivamente a morte la Sicilia occidentale anche qui dunque c'è un banco di prova qualificante per il nuovo governo

La radio « clandestina » ha infine dato lettura dei messaggi di solidarietà inviati da Johan Galtung (Norvegia) Antonino Uccello Abbè Pierre (Francia) Thich Nhat Hanh (Vietnam) Kevin Setz (USA) Pierre Martin (Senegal) Eric Descoudres (Svizzera) Radhakrishna (India da Delhi) Italo Calvino Pierre Debbaut (Belgio) Otto Klineberg (Canada) Jon de Graaf (Olanda) Enilson e Silvia Rocha Souza (Brasile) Jean Gross (Austria)

Rotto l'accordo interbancario

Le banche pagano più alti interessi

Le banche pagano il 6 per cento e anche più per acquisire dei depositi a risparmio fino al 31 dicembre scorso esisteva un accordo in base al quale al massimo avrebbero dovuto pagare ai clienti un interesse del 3 75 per cento L'accordo interbancario o « cartello » già poco rispettato è stato fatto saltare dai dirigenti delle banche — con alla testa i dirigenti pubblici — sotto l'occhio benevolo di un'autorità monetaria e di un governo che riservano le loro reprimende agli aumenti salariali Se le banche pagano il doppio ai depositanti (finora davano lo 0,50 per cento sui conti correnti attivi fino a 5 milioni ad esempio e il 2 per cento per cifre superiori 1 1 25 per cento per depositi a risparmio e dal 2,25 al 3 75 per cento per depositi vincolati) faranno pagare il doppio a chi sconta cambiali o chiede prestiti Il denaro rincara ancora e con esso i costi di produzione di chi dipende dal finanziamento esterno C'era bisogno di questa misura? No perché già con gli interessi in vigore il danaro è affluito abbondante alle banche 3 665 miliardi in più nel 1969 (in tutto 34 458 miliardi di depositi) di cui le banche ne hanno erogati solo 3 141 in più molti meno di quelli ricevuti L'intenzione è acquisire più mezzi ma questi potrebbero andare all'estero

PICCOLO RISPARMIO — Chi fa salire i tassi d'interesse bancario al tempo stesso rifiuta di rivalutare gli interessi sul risparmio postale non solo ma rifiuta anche di stabilire un indennizzo pari al tasso di svalutazione annuale della moneta per i depositi familiari (nell'àmbito dei 10 15 milioni) La speculazione è incoraggiata il risparmio familiare severamente punito

FONDI COMUNI — In cambio il ministro del Commercio estero ha autorizzato per altri tre mesi sei società di Fondi comuni con sede all'estero a raccogliere sottoscrizioni presso le famiglie in condizioni di quasi nessuna garanzia Unica condizione che investano il 50 per cento in Italia In pratica è come avere autorizzato l'esportazione del 50 per cento dei capitali raccolti sottraendo così altre risorse agli investimenti interni e tagliando le gambe a una possibile ripresa dell'occupazione L'autorizzazione si basa sul presupposto che il governo Rumor farà ingoiare al Parlamento una legge sui fondi comuni italiani con analoghe caratteristiche negative più scandalose esenzioni fiscali Per il miglioramento del deficit valutario italiano non resta quindi che sperare nei turisti di Pasqua che portino molti dollari sterline e marchi per coprire le falle aperte da una speculazione protetta in sede politica anche al di là dei limiti della legalità formale

TASSI USA — Negli Stati Uniti una serie di banche hanno diminuito l'interesse detto « primario » dall'8 5 all'8 per cento La misura presa per rianimare l'industria da 7 mesi in fase recessiva è salutata come una « svolta » nella crisi economica USA in quanto sarebbe finita la paura dell'inflazione Sta di fatto che i prezzi continuano ad aumentare e milioni di lavoratori defraudati del potere d'acquisto stanno entrando in lotta per adeguamenti del salario Inoltre la situazione all'estero non migliora il Giappone ha aumentato ieri dell'1 per cento portandolo al 5 5 per cento l'interesse sui crediti alla esportazione (il tasso bancario è al 6 25 per cento) Si ha notizia inoltre che le grandi compagnie USA hanno in programma per quest'anno un aumento del 32 per cento dei propri investimenti in Europa arrivando a 2 500 miliardi di lire « se troveranno danaro sul posto » come si è visto Carli e Colombo si stanno preoccupando di fargliele trovare anche a costo di togliere i finanziamenti alle industrie e ai progetti sociali italiani